

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

14 APRILE 2024

N° XXXII

INCONTRO CON IL PAPA

Domenica 28, siamo invitati a partecipare all'eucaristia che il papa presiederà in piazza san Marco alle ore 11.00. Si potrà accedere solo mediante biglietto che si può ottenere gratuitamente chiedendo in parrocchia. Ciascun partecipante avrà a disposizione una sedia per poter seguire più comodamente la liturgia. Rai Uno trasmetterà in diretta la messa. Chi intende andare a Venezia deve dare i propri dati (nome e cognome; data e luogo di nascita, comune di residenza) a Valentina al numero **3405706682** entro **le ore 12 di lunedì 15 aprile**.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 16, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale. Ai discepoli che ancora non credono alla resurrezione, Gesù, con disponibilità, spiega le Scritture perché possano diventare dei credenti. E' con questo spirito che invitiamo a partecipare a questi incontri, per crescere nella fede.

TAIZE'

Giovedì 18, alle **ore 21**, nella chiesa di San Girolamo a Mestre, preghiera ecumenica nel canto, nel silenzio e nell'ascolto della Parola di Dio.

SAN VINCENZO

Venerdì 19, verrà effettuata la distribuzione mensile degli aiuti a sostegno degli assistiti del nostro quartiere.

GRUPPO SPOSI

Venerdì 12, il gruppo si ritrova alle **ore 21**, in patronato per continuare il cammino sul Padre nostro.

PRIME COMUNIONI

Domenica 21 nella messa delle ore 9.30, 11 bambini per la prima volta partecipano in pienezza all'eucaristia con il gesto della comunione al pane e vino.

SITO WEB

La nostra parrocchia ha un sito web molto ricco, dove si possono trovare molte cose interessanti che vengono pubblicate, come un videocommento ai vangeli della domenica, oppure le foto della Pasqua appena celebrata. Si può trovare anche il nostro foglietto parrocchiale e volendo si può chiedere di farcelo spedire via mail direttamente nella propria posta elettronica. Fateci un giretto.

Diario di Comunità ...

Ha ricevuto il sacramento del Battesimo:

... nella Chiesa.

Samuele Chinellato;
Gioele De Lazzari; Ludovica Albertini;
Caon Davide; Edoardo Feder

... nella Pace.

Ha fatto ritorno al Padre:

Manfrin Giancarla, anni 84



"Stette in mezzo a loro."

Ancora una volta
ti sei fatto presente ai tuoi discepoli dopo la Resurrezione.
Ma questo tuo gesto ha generato spavento,
dubbio, stupore: hai dovuto mostrare con la tua corporeità,
che eri veramente Tu, non un fantasma, non un sogno,
che la loro esperienza non era metafisica, ma viva, reale.
E allora saranno increduli per la gioia: è troppo bello per essere vero;
la Fede arriva solo quando Cristo apre loro la mente,
cioè li rende capaci di capire il progetto di Dio
e allora accettano la realtà della Resurrezione,
collegano la loro storia a quella di Gesù.
O Signore,
Ti chiediamo di metterci nella condizione di scoprire
che anche la nostra vita si nasconde dentro la tua vita:
apri la mente e cambiaci il cuore per poterti seguire secondo il tuo stile.

F.

Domenica 14	III^ DOMENICA DI PASQUA At 3,13-15.17-19 Sal 4 1Gv 2,1-5 Lc 24,35-48.
Lunedì 15	At 6,8-15 Sal 118 Gv 6,22-29.
Martedì 16	At 7,51-8,1 Sal 30 Gv 6,30-35.
Mercoledì 17	At 8,1-8 Sal 65 Gv 6,35-40.
Giovedì 18	At 8,26-40 Sal 65 Gv 6,44-51.
Venerdì 19	At 9,1-20 Sal 116 Gv 6,52-59.
Sabato 20	At 9,31-42 Sal 115 Gv 6,60-69.
Domenica 21	IV^ DEL TEMPO DI PASQUA At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18

**III^ SETTIMANA
DI PASQUA**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIMA COMUNIONE Domenica 21 aprile, nell'eucaristia delle ore 9.30, i bambini che stanno percorrendo l'itinerario catechistico eucaristico, per la prima volta mangeranno il pane che Gesù spezza per tutti. Li consegniamo alla preghiera di tutta la comunità.

Cecilia Perez

Alessia di Cristofaro

Benedetto memo

Cecilia Curcione

Giulia Zarantonello

Vidal Elisa

Kate Biares

Filippo Donaggio

Giulia De Lazzari

Giorgia Rosa

Giuliana Amoako

SONO PROPRIO IO! È curioso che nel brano evangelico odierno Gesù chieda di essere riconosciuto... dalle mani e dai piedi! Questa sorprendente espressione del Risorto ci aiuta a non sentirci più sfortunati dei contemporanei di Gesù: se i suoi discepoli, che hanno vissuto con lui per anni, non lo hanno riconosciuto guardandolo in faccia, perché noi ci ostiniamo a sostenere che ci sarebbe più facile credere se lo avessimo visto 'in carne e ossa'? L'invito di Gesù mira piuttosto a calibrare la nostra fede a un livello più profondo e 'democratico': ognuno di noi può dire con autenticità e autorevolezza che il Signore è risorto solo se accettiamo che egli sia anche... il Crocifisso! Ecco perché invita a guardare le mani e i piedi, dove sono – e restano! – impressi i segni, le cicatrici della sua morte. Il mistero della 'finitudine' divina, iniziato con l'Incarnazione, trova qui la sua massima espressione. Per condividere fino in fondo la nostra condizione umana, il 'tutto' sta e rimane in un 'frammento spezzato, crocifisso'. Ma la 'credibilità' di Gesù sta proprio nel non aver voluto fare il dio 'ovvio', giocare ad un dio 'scontato', che mantiene le distanze e le distinzioni. Se gli Undici erano «sconvolti e pieni di paura» non è soltanto perché credevano di «vedere un fantasma», ma probabilmente perché temevano di essere ripresi a causa della loro assenza sotto la croce di Gesù. Invece non c'è nulla di tutto ciò nelle parole di Gesù che Luca ci riporta. Emerge piuttosto la ferma volontà di voler farsi vicino ai suoi discepoli, di consolare il loro dolore, illuminare la loro delusione, apprezzando la loro disponibilità a ritrovarsi ancora insieme per dare ascolto a Pietro e ai due sconosciuti provenienti da Emmaus; soprattutto, per offrire loro la pace, pienezza di tutti i doni messianici. In verità, seppur più lievemente rispetto ai due discepoli di Emmaus, Gesù 'rimprovera' i presenti, affermando con vigore che la sua morte in croce non è stato 'un incidente di percorso' da dimenticare quanto prima. Rammenta loro che avrebbero potuto ricordare le parole del Primo Testamento, in tutte le sue parti, in cui non venivano visti come contraddittori l'aspetto penoso e quello vittorioso: il percorso del Messia non era pensato come precluso alla prova, al rifiuto, all'ostilità, alla sofferenza, non era affatto profetizzato come una cavalcata trionfale. Se è vero che ogni uomo cresce, matura e si appropria della sua umanità attraverso queste esperienze, perché le si sarebbe dovute escludere dall'esistenza di Gesù? Come avrebbe potuto costui innalzare, rialzare la vita dell'uomo se non l'avesse assunta in pienezza? C'è effettivamente da «non riuscire a credere ed essere stupefatti per la grande gioia» (v. 41)!

Massimo

IL CAMMINO DELLA COMUNITA' VERSO LA PASQUA Lo slogan che abbiamo scelto e che ci ha accompagnato è stato utile riflettere, per darci una direzione. Quel Tu è certamente rivolto al Signore, ma anche al tu che ho vicino, all'amico, al fratello, alla sorella e strada facendo, ho scoperto anche che c'è un tu lontano dagli occhi, che nessuno vede.

Il cammino è sempre un'occasione di scoperta, lo sguardo che va oltre, un cammino che è soprattutto interiore, per interrogarsi e riscoprire. La nostra Quaresima è stata un percorso condiviso, che non



vuol dire fare tutto insieme, ma avere l'occasione di partecipare, di cogliere quello che sento utile per me, di offrire un po' di tempo, di pensare assieme cosa può essere bello e utile per dare gioia e riflettere a tutta la comunità. Nel nostro viaggio quaresimale si è intravisto la sinodalità come uno stile possibile, si è percepito che a piccoli passi si possono cambiare anche abitudini consolidate, si è sperimentato che con piccoli gesti puoi riscoprire tanta bellezza.

I primi passi si sono svolti nel deserto, reso visibile nella nostra chiesa con un ambiente quasi spoglio essenziale, con zone in mezzo ai banchi con sassi e cactus. Nell'assemblea quaresimale, che ha aperto questo tempo forte in preparazione alla Pasqua, guidati da Massimo Mazzucco, attraversato dei racconti biblici, ci siamo immersi nel deserto esistenziale interrogandoci sul deserto interiore. Abbiamo aperto il cuore e condiviso parole, sguardi, emozioni, desideri, la nostra interiorità per dire la volontà di camminare insieme.

Alla fine di questo viaggio, prima di entrare nella grande Settimana, consapevoli di aver scoperto fragilità che magari tenevamo nascoste, forze inaspettate e soprattutto un sentirsi molto sentirsi amati, come comunità penitente, ci siamo messi davanti al Signore abbandonandoci alla sua misericordia. E se lo fa il Signore con noi,



lo possiamo farlo anche noi tra fratelli e sorelle abbattendo i muri che separano e per-donando. Nella Domenica delle Palme, abbiamo voluto fermare il nostro sguardo sul Triduo pasquale attraverso un concerto di canti gospel e brani meditativi. La musica e le riflessioni ci hanno preso per mano e ci hanno preparato a vivere i

vari momenti che la liturgia ci avrebbe proposto partendo dall'intimità della cena, passando per la desolazione della morte e arrivando alla gioia della Pasqua.

Sembrava che non ci fosse più nulla da aggiungere alla nostra preparazione, ma nella vigilia del Triduo pasquale, la straripante passione della dottoressa Brunet ci ha coinvolto e rapiti, svelandoci non solo la bellezza dei mosaici di San Marco o del Tiziano piuttosto che di Giotto, ma anche quella racchiusa nel progetto dei vari autori, il loro pensiero profondo e la fede che li hanno guidati. Solo con le spiegazioni di Ester Brunet abbiamo potuto passare dalla bellezza esteriore a quella interiore. Ora eravamo pronti a dare la parola alla liturgia.



Il giovedì santo entrando in chiesa troviamo i banchi girati, in modo che ciascuno guardi la faccia di chi gli sta davanti. In mezzo ai banchi, un lungo tavolo dove celebrare l'eucaristia con le tovaglie bianche, i fiori, le candele accese e noi come commensali a questo banchetto nuziale, assaporando la gioia e la bellezza di essere un'unica grande famiglia in cui si spezza lo stesso pane con tutti e lavando i piedi a quanti con il loro ministero, si ricorda che la nella Chiesa non c'è gerarchia di poteri ma varietà nel servizio.

Il venerdì, il clima cambia completamente. Il nostro grande crocifisso è nascosto, cerchiamo il suo volto in silenzioso raccoglimento, con gesti semplici davanti alla croce, ciascuno esprime il suo affetto, una carezza un bacio un inchino. Prima di tornare al proprio posto proprio come Gesù, veniamo unti e per ogni ciascuno un pensiero e quel profumo è un abbraccio. E poi in silenzio si torna alle proprie case.



(fine prima parte)